

Gardenia

Speciale Rose - n. 294 ottobre 2008

NELLA CAMPAGNA VENETA

DI MARIA CRISTINA ZAZA - FOTO DI STEFANO SCATA

MAGIA TRA LE ROSE

Gardenia

Speciale Rose - n. 294 ottobre 2008

Un campo incolto e sterile in soli quattro anni è diventato un roseto con oltre 500 varietà antiche, coltivate secondo i principi dell'**agricoltura biodinamica**. Osservazione e rapporto continuo con le piante, attesa del momento giusto per eseguire le operazioni colturali, cura del terreno e degli organismi che lo abitano



Rosa 'Mme Isaac Pereire'

In questa pagina: 1. Le piccole allieve di Daniela Carbone, direttrice del "Centro studi arte danza" di Trieste, durante il saggio svoltosi nel roseto. 2. Un mazzo di rose antiche. 3. Grazia Giovannetti, autrice e proprietaria del roseto. Pagina accanto: 'Constance Spry', varietà Inglese rampicante, selezionata nel 1960 da David Austin.

Gardenia

Spaciale Rose - n. 294 ottobre 2008



Tra le rose e la proprietaria esiste un profondo rapporto d'intesa



Gardenia

Spaciale Rose - n. 294 ottobre 2008

Pagina accanto, sopra: lungo il viale di rose rampicanti Grazia Giovannetti ha piantato collezioni di viole antiche, pelargoni odorosi e mughetti. In giugno

vi si svolge la mostra-mercato "Rosa & Rose" dove artigiani veneti presentano creazioni attorno al tema di questo fiore; **sotto:** uno scorcio del giardino.

1. Una pausa per il tè, sul tavolino un bouquet di rose; nonostante l'abbondanza di fiori, di rado la proprietaria recide quelli ancora freschi e vitali.



Rosa 'Ombree Parfaite'



R. 'Alba Maxima'



R. 'Sydonie'

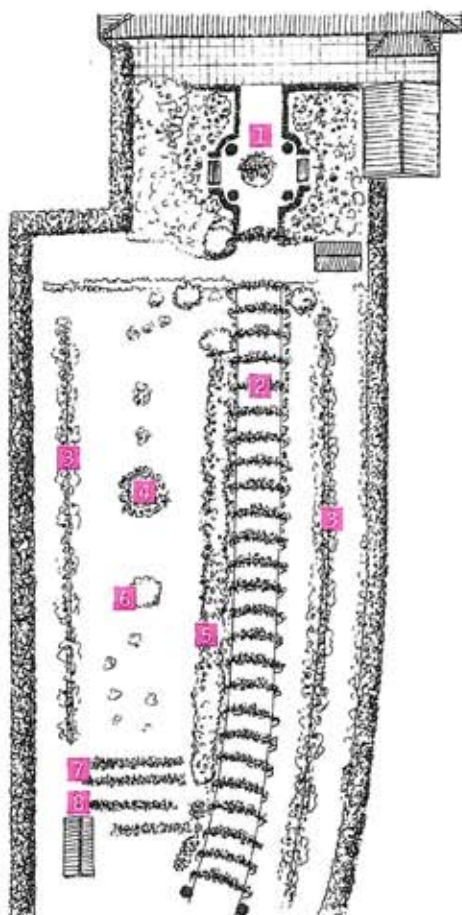


R. 'Belle Sultane'

LA PIANTA DEL ROSETO

A destra: su una superficie di appena 2.000 metri quadrati sono ospitate circa 530 varietà di rose.

1. Airole con rose antiche contornate da *Buxus sempervirens*; al centro, un ciliegio giapponese.
2. Archi con rose rambler e rampicanti.
3. Pomario e roseto tenuti a spalliera.
4. Rose Inglesi con ciliegio da fiore.
5. Rose ad arbusto.
6. Prato.
7. Uva americana.
8. *Rosa canina*.



La storia di "Cà delle rose" inizia quattro anni fa, quando un sottile raggio di sole, penetrato dalla finestra, illumina un testo settecentesco nella libreria di una villa in provincia di Roma, attirando l'attenzione della proprietaria, Grazia Giovannetti. Il libro, impolverato e dall'aspetto anonimo, è un trattato di orto-frutticoltura scritto con perizia d'altri tempi da un abate francese. Tradotto con fatica il linguaggio arcaico, l'intraprendente signora di origine friulana riporta sulla carta il progetto, che mette in atto con precisione i consigli dell'abate: come e dove piantare il necessario per garantire il sostentamento di una famiglia, oltre a bordure e filari di rose antiche. Nel 2002 la famiglia Giovannetti trasloca in una vecchia cascina restaurata vicino a Portogruaro, in provincia di Venezia, con duemila metri quadrati di terreno, e decide di piantare, secondo quanto appreso dall'antico trattato, qualche albero da frutto a spalliera e una bordura di bosso.

La terra della proprietà è argillosa e densa di ciottoli: aiutata da un giardiniere appassionato, la proprietaria vanga per circa 80 centimetri di profondità, eliminando i detriti e mescolando al terreno una notevole quantità di humus di lombrico. Muove i primi passi con l'aiuto di Benedetta Piccolomini, cara amica paesaggista, e di Graziano Ganzit, presidente di Aprobio, associazione per →

Gardenia

Spaciale Rose - n. 294 ottobre 2008



Rosa 'Chapeau de Napoleon'



R. x centifolia

R. brunonii



l'agricoltura biodinamica, e progetta un primo schema per le cinque aiuole più vicine all'abitazione. «Quella sera, dopo aver messo a dimora il bosso e le prime piante di rose assieme a Benedetta, ho ammirato il lavoro dal primo piano della casa, e d'improvviso è affiorato con forza il ricordo dell'orto-roseto di mia nonna, in Carnia: le aiuole di ortaggi avevano la stessa forma, ma erano circondate da rose anziché da bossi», racconta.

Nasce spontaneo il bisogno di conoscere a fondo questi fiori splendidi, eppure così effimeri e complessi. Grazia Giovannetti inizia a studiare e documentarsi: in Italia e soprattutto all'estero acquista ogni testo in cui si parli di rose. Attraverso Internet, digitando "giardino" e "rose" scopre "Il giardino delle rose", vivaio fiorentino di Maria Giulia Cimarrelli e ordina alcune piante scelte sul catalogo. Decide di ritirarle di persona e, affascinata dall'autentico sapere svelato dalla rosaista, accarezza il progetto di creare a Portogruaro un vero e proprio roseto, nonostante lo spazio contenuto.

Ogni rosa ha il suo carattere

Le prime ospiti di "Ca' delle rose", questo il nome scelto per il luogo, sono state le Alba, ancora oggi le sue preferite: «Sono fascinosi e seducenti per il regale portamento, diafani e celestiali per la loro espressività», spiega. Di tutte le rose del giardino, Grazia Giovannetti impa- →

Gardenia

Spaciale Rose - n. 294 ottobre 2008



Rosa 'Rival de Paestum'

In questa pagina: con cure assidue e l'apporto costante dei preparati specifici per l'agricoltura biodinamica, le rose sono cresciute in breve tempo e il giardino ha assunto un rigoglio magico, teatro ideale per manifestazioni artistiche (1). Quasi tutte le varietà scelte sono antiche, con le tipiche corolle tondeggianti e armoniose, formate da petali morbidi, più o meno numerosi (2).

ra la storia, apprezza le qualità e con ognuna instaura un legame quotidiano di osservazione e ascolto. Le impianta e cura personalmente, ne scopre le reazioni e **trova in esse aspetti e caratteristiche dell'universo femminile, in tutte le sue accezioni e sfumature:** le rose Tè si mostrano «elegant, altere e intense»; le Bourbon sono «debordanti e vivaci, infaticabili e decise»; le Botaniche si rivelano «nate libere, vitali, semplici e risolte».

I segreti di uno sviluppo eccezionale

La rosaista studia e verifica di continuo sul campo ciò che apprende dai testi, al punto da scrivere lei stessa un'opera imponente in tre volumi, illustrata appositamente dall'acquarellista parigino Vincent Brunot. *La Grazia Delle Rose* — questo il titolo del testo in attesa di pubblicazione — contiene una significativa selezione di poesie, brani e immagini d'arte, una guida alla scelta delle rose antiche, descritte in modo particolareggiato, corredata da fotografie e consigli colturali, e infine la traduzione del trattato settecentesco dell'abate.

Oggi il giardino accoglie circa 530 varietà, sane e rigogliose, cresciute a dismisura in questi quattro anni. Il segreto è racchiuso nel terreno ricco di humus e nella coltivazione biodinamica: «In primavera e in autunno prepara soluzioni di cornosilice e cornoletame, da irrorare, ri-

Nel giardino si intrecciano gli intensi profumi di rose, mugheri, gerani odorosi, violette e lavande

spettivamente, sulle chiome e sul terreno», racconta. «L'operazione richiede attenzione e sensibilità: bisogna mescolare senza sosta per un'ora, creando vortici profondi e cambiando senso di rotazione ogni minuto». Il cornosilice, formato da polvere di quarzo e cornungia, rafforza la parte aerea della pianta, mentre il cornoletame, ovvero letame bovino e cornungia, stimola lo sviluppo delle radici e dei microrganismi terricoli.

Contro i parassiti fungini, adottando i trattamenti della biodinamica sono sufficienti due interventi all'anno con verderame per scoraggiare le epidemie. «Una piccola quantità di parassiti va tollerata. La rosa 'Iceberg Clg.', per esempio, tutti gli anni soffre di mal bianco e attira gli afidi. Pazienza: è bella comunque, soprattutto in primavera. In seguito sembra intristirsi, ma con un trattamento di cornosilice si rigenera e in autunno, con le foglie, se ne vanno anche i parassiti».

Le iniziative del roseto

Un giardino così spettacolare ha ben presto attirato l'attenzione: al momento della fioritura (unica, da maggio a giugno) numerosi appassionati si affacciano al cancello, chiedendo di poter ammirare quest'esplosione di vita e così il roseto si concede al pubblico ogni mercoledì di maggio, dalle 16 alle 19, in concomitanza con l'apertura della vicina Chiesa medievale di Santa Cristina. Nelle domeniche di maggio 2009 verranno inoltre organizzate diverse iniziative, tra cui un corso di cucina (il 10 maggio), incontri botanici pratici sulle rose antiche (il 17 e il 24), conferenze sul fiore nell'arte del Veneto (ancora il 17 e il 24). In giugno (il 6 e 7) si terrà invece una mostra-mercato con creazioni artigiane. *

DOVE SI TROVA

Ca' delle rose: via Carlo Altoviti, Borgo antico di Gorgo, 30025 Fossalta di Portogruaro (Venezia), tel. 335 6141492, www.cadellerose.org
Apotheca: via Villanoba 19, 33033 Biadene di Cadore (Udine), tel. 0432 820165, www.biologicofog.it

Gardenia

Speciale Rose - n. 294 ottobre 2008



R. omeiensis pteracantha



R. 'Charles de Mills'

R. 'Comtesse de Murinais'



R. 'Louis XIV'



In queste pagine: due scorci del roseto e alcune delle centinaia di specie e cultivar presenti. Ogni anno, tra maggio e giugno, "Ca' delle rose" viene aperta al pubblico

per visite guidate, concerti per pianoforte, corsi di botanica e di coltivazione delle rose antiche, conferenze, saggi di danza classica (1);

"Fate del giardino" era l'esibizione di quest'anno. Un prato, delimitato da rose e fruttiferi a spalliera, ombreggiato da un tiglio, accoglie gli spettatori.

COS'È LA BIODINAMICA

Abbiamo chiesto a Graziano Ganzit, presidente dell'Associazione Aprobio di Codroipo (Ud), di parlarci della coltivazione biodinamica. Ecco la sua sintesi. **Fondata nel 1924 da Rudolf Steiner, fondatore dell'Antroposofia, si basa su tre principi:**

1. la pianta è un'immagine del cosmo; 2. concimare significa apportare vita al terreno; 3. l'azienda agricola deve essere conformata come un organismo vivente chiuso in sé.

✦ **Il primo principio** sottolinea come il ciclo vitale della pianta sia connesso con il ritmo dei movimenti dei pianeti (per esempio, la luna) e con il mondo delle stelle fisse (il sole), dai quali provengono le forze che ne regolano lo sviluppo.

✦ **Il secondo** porta a considerare il concime come un elemento molto importante: la terra deve essere conservata vitale affinché trasmetta vita alle piante e ai Regni superiori che la utilizzano e, attraverso questa simbiosi, non la esauriscano.

✦ **Il terzo principio** sostiene che l'azienda agricola, costituita da più comparti (frutteto, seminativo, orto, stalla eccetera), deve essere un organismo vitale autosufficiente.

L'agricoltura biodinamica va messa in pratica con l'osservazione e l'esperienza diretta. Grazie al continuo intervento dell'uomo per modificare i rapporti tra piante, animali, territorio e terreno coltivabile, è volta a **ottenere una produzione costante e abbondante con qualità nutrizionali elevate**. Consapevoli dell'importanza dell'humus nel terreno, gli agricoltori hanno sempre posto particolare cura nella conservazione della sostanza organica, con l'apporto di preparati biodinamici ottenuti da letame, corna bovina, quarzo, fiori di tarassaco, achillea, camomilla, valeriana... I preparati vanno però somministrati in determinati periodi dell'anno, seguendo i ritmi del nostro pianeta.